

PROPOSTE DI DIESSE LOMBARDIA
In merito all'inserimento degli stranieri nelle scuole

Negli ultimi anni è diventata prassi diffusa inserire nelle scuole italiane di ogni ordine e grado - e **in qualsiasi momento dell'anno scolastico** - studenti stranieri, **benché** privi di una conoscenza della lingua italiana adeguata ad affrontare il **percorso educativo e formativo**.

Gli inserimenti avvengono

- **senza offrire agli insegnanti** né occasioni di formazione né strumenti di lavoro adeguati;
- senza supportare l'impegno degli studenti stranieri con corsi preparatori obbligatori di lingua italiana e itinerari di orientamento che **partano dalle loro competenze linguistiche effettive**.

Questa modalità di inserimento degli studenti stranieri, all'insegna dell'emergenza e della capacità di arrangiarsi di docenti e alunni, finisce per alimentare l'insofferenza e la discriminazione verso gli stranieri che a parole si dice di voler combattere e produce:

- a) il disorientamento dei genitori degli alunni italiani, con **conseguente fuga** verso scuole che limitino al minimo gli inserimenti degli stranieri;
- b) una programmazione didattica sempre **più incerta** e una valutazione formativa e certificativa **non veritiera**.

Detto che è bene distinguere che cosa si intenda per alunno "straniero" operando almeno tale distinzione:

- alunni stranieri residenti in Italia da più di due anni
- alunni di nuova immigrazione (questa distinzione è già in uso in USP)

Occorre fissare alcuni paletti:

1. alunni residenti in Italia da più di due anni di cui si sia verificata una alfabetizzazione di base possono essere normalmente inseriti nelle classi in una percentuale non superiore al 30% (ciò per rendere possibile un effettivo dialogo con alunni italiani tenuto conto che gli stessi alunni possono essere portatori di tradizioni molto differenti fra loro)
2. alunni di nuova immigrazione devono essere sottoposti ad un test di ingresso per la competenza linguistica e frequentare dei corsi di italiano (classi ponte) prima di essere inseriti nelle classi: in tal caso si ritiene opportuno che la percentuale non superi il 5%.
3. Comunque inserimenti nelle classi non vanno effettuati dopo il 31 dicembre.

Ora in vista di tali obiettivi appare fondamentale:

- a) di **destinare alle scuole autonome risorse finanziarie ed umane** per l'avvio di laboratori di lingua italiana con programmi personalizzati per livelli di conoscenza della lingua italiana; dotare la scuola delle risorse umane necessarie (facilitatori linguistici, ecc.).
- b) **Formare insegnanti** che siano in grado di progettare curricula interculturali e di svolgere funzioni di mediatore culturale; in particolare si segnala che a volte gli insegnanti preposti ai progetti di accoglienza e di recupero linguistico non sono fra i più motivati ma solo "gli ultimi arrivati".

Diesse Lombardia

via Pergolesi 8, 20124 Milano, tel. 02-36587288, fax 02-45409013, P.I. 05493440969 – C.F. 97440380158

email lombardia@diesse.org

- c) **Impegnare i Comuni o i Consigli di zona** nelle grandi città a realizzare un piano di distribuzione degli alunni in modo da evitare concentramenti troppo alti in scuole della periferia, in collaborazione con i dirigenti scolastici
- d) Individuare le scuole in ogni ambito territoriale in cui realizzare le “classi ponte”.

Da ultimo si ritiene di dover sottolineare che una scuola dove fosse possibile programmi personalizzati sarebbe in grado di affrontare anche il problema posto dagli stranieri.